



RITORNANO LE NOTIZIE DAL BOCCIODROMO

Giornate di pioggia intensa, fredda e vento, un annuncio prematuro di un rigido inverno prossimo ad arrivare ma, al bocciodromo, non sembra di essere neanche in autunno. Continua infatti quella mite aria di primavera, un bel tempo portato dai continui successi ed eventi piacevoli che danno sempre più un valore aggiunto a questa realtà, raccolta in uno stato precario, e risolledata a nuova vita, per il piacere di giovani e meno giovani, con l'orgoglio di un Consiglio, dimostratosi capace ed operoso, e di una Società soddisfatta. Dopo i successi estivi con i quali c'eravamo lasciati, è infatti di quest'estate l'ultimo successo della giovane promessa **Fabio Tinti**,

fiore all'occhiello della società, che ha primeggiato nella "Gara della rotonda" per categorie miste organizzata dalla LAB, è ripresa dal 1° ottobre la nuova stagione agonistica. I successi (e che successi!) non sono tardati ad arrivare, citando, non a caso, il titolo di "Campione provinciale" Cat. C individuale raggiunto da **Pretini Ivano** che si è imposto vincendo una gara giocata ad alti livelli tecnici ed al massimo della concentrazione. I primi risultati arrivano anche per gli atleti **Cavallari, Galli e Giorgetti** piazzati tra la 5° ed 8° partita in altrettante gare. Ci auguriamo che questo inatteso risultato sia di auspicio ad una serie prolungata di vittorie alle quali i nostri atleti ci hanno abituato fin dal campionato scorso.

A proposito di punti ottenuti e risultati raggiunti, proprio venerdì 23 ottobre, alle ore 21,15, parte dei soci del direttivo e degli atleti, accompagnati alcuni anche dalle gentili signore, si sono ritrovati presso il ristorante "Il podere", e tra un antipasto, una pizza, vino e birra sono state effettuate le premiazioni degli atleti per i punteggi raggiunti nel campionato 2008/2009. Dolce, spumante, caffè e digestivo sono stati offerti dal mattatore della serata, **Galli Mario**, che ha ottenuto il miglior punteggio, grazie ad una serie di successi messi a segno con il compagno **Gianfranco Giorgetti**, meglio co-

nosciuto come "tabacchi". Il ristorante "Il podere" farà parte dei nuovi sponsor e visto la qualità dei piatti della serata invito tutti a partecipare ad una "Cena di degustazione" che si terrà il 20 novembre e che prevede, in tavola:
- passatelli funghi e tartufo, ravioli speck e radicchio;
- degustazione di carni scelte argentine, irlandesi e texane;
- patate al forno e verdure saltate.
Durante la serata sarà possibile degustare i vini dell'azienda vinicola marchigiana "Conti di Buscareto".

Questo era quanto di dovuto, così come gli auguri ed un in bocca al lupo al nuovo atleta **Profili Franco**, Cat. C, che a partire dal 1° ottobre rappresenta i colori della società nel campionato 2009/2010. Un'ultima novità prevede gli allenamenti serali il lunedì di ogni settimana degli atleti partecipanti alla Coppa Italia sotto la guida attende del coach **Bizzarri Tullio**. La serata si conclude con un piccolo convivio a base di affettati, ciambellone o castagne e buon vino. E... al bar? TRANQUILLI, TUTTO BENE! Sono calate con successo le ragnatele sulla festa di Halloween e sono aperte le iscrizioni per il tesseramento del 2010 prossimo ad arrivare. A tutti buon proseguimento. (nando piccinetti)

EVENTI

sab 7 • ore 14.30
Campionato 1ª Cat. - Gironi B
MARZOCCA - LORETO
Campo sportivo • Marzocca

dom 8 • ore 17.00
Filodrammatica La Sciabica
PREMIO LA SCIABICA 2009
Centro Sociale Adriatico • Marzocca

sab 14 • ore 14.30
Campionato 2ª Cat. - Gironi C
MONTIGNANO - MONDOLFO
Campo sportivo • Marzocca

dom 15 • ore 17.00
Associazione MONTIMAR
CASTAGNATA IN PIAZZA
Mercato coperto • Marzocca

sab 21 • ore 14.30
Campionato 2ª Cat. - Gironi C
MONTIGNANO - SENIGALLIA C.
Campo sportivo • Marzocca

sab 28 • ore 15.30
Campionato 1ª Cat. - Gironi B
MARZOCCA - NUOVA FOLGORE
Campo sportivo • Marzocca

il passaparola
Autorizz. Trib. di Ancona n° 16/94 del 19.05.94
Direttore Responsabile: dr. FILIPPO SARTINI
Proprietà: EVANDRO e DIMITRI SARTINI
Cod. Fisc.: 9200835 042 0
Direzione, Redazione ed Amministrazione:
Marzocca • Via Garibaldi, 44 • tel. 338-8122559
E-mail: ilpassaparola@tiscali.it
Progetto Grafico: DIMITRI SARTINI
Tiratura: n° 500 copie
Numero chiuso il: 04/11/2009
Il prossimo numero uscirà sabato 5 Dicembre 2009
Stampa: Tipografia La Commerciale - Marzocca

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori, dei quali si intende rispettare la libertà di giudizio, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti. E' possibile far uso degli articoli, o parte di essi, solo citandone la fonte. Foto e disegni non sono riproducibili.

• senza pubblicità •

Organizzato dalla Sartini Srl con la collaborazione della CNA
SICUREZZA EDILE: SEMINARIO INFORMATIVO
Mercoledì 28 ottobre, presso la sala del Centro Sociale Adriatico, si è tenuto un interessante seminario sulla sicurezza nei cantieri edili, dal titolo "Conoscere per prevenire". Ad organizzare il tutto è stata la **Sartini Srl Impresa Costruzioni**, che ha raccolto anche l'adesione di altre ditte edili, quali Arcangeli Lorenzo & C. snc, Brugiattelli Stefano, Cosmos snc, Edilizia Castellaro snc, F.lli Siena e Tomassetti Emanuele. A formare la numerosa platea dei presenti anche i collaboratori delle imprese che hanno aderito, quali artigiani, impiantisti, intonacatori, carpentieri e tinteggiatori, interessati ad un argomento sempre attuale ed importante quale quello della sicurezza sul luogo di lavoro, in questo caso specifico nei cantieri edili. A relazionare sono stati Claudio Aquili, Responsabile EdilArt Marche, l'Ing. Sandro Morganti, Tecnico A.S.U.R. Marche Zona Territoriale n. 4 di Senigallia, il Dott. Massimo Sinicato, Medico Competente del Lavoro, e l'Ing. Franco Brunelli, Consulente esterno della CNA Tecno Quality. Gli organizzatori intendono ringraziare il Centro Sociale Adriatico, per la disponibilità della sala, e la MontiMar, per il supporto audio gentilmente concesso. (evandro)



Il servizio, presenziato da volontari, viene espletato dal lunedì al sabato (ore 8.30-12).
Un aiuto in più per le piccole esigenze quotidiane dei nostri cittadini.
Il servizio è completamente gratuito.
TELEFONO AMICO
AUSER • ANTEA 071-698900

ULTIM'ORA
Ancora un riconoscimento per la poetessa dialettale marzochina
Ad Edda Baioni il XVIII Concorso Letterario "Città di Ancona"
Quasi un migliaio gli elaborati pervenuti in concorso, suddivisi nelle varie sezioni in cui compone il premio: poesia singola, silloge, narrativa, poesia dialettale, poesia e saggio studenti e poesia stranieri. Nella sezione poesia dialettale è stata premiata la "nostra" Edda Baioni Iacussi, insieme a Maria Pia Silvestrini di Marina Montemarciano e Maria Grazia Giordani di Sirolo. (dimitri)



Anno XVI • N° 11 (187) • 7 Novembre 2009
PERIODICO D'INFORMAZIONE, CULTURA, POLITICA, SPORT E SPETTACOLO
••Distribuzione Gratuita••
il passaparola è consultabile on-line su www.viveresenigallia.it, www.montimar.it e www.lasciabica.it.
La nostra e-mail è: ilpassaparola@tiscali.it.

• l'editoriale •

Piatto ricco... mi ci ficco! Libri e film in uscita, premiazioni, partite, corsi. L'autunno parte alla grande con un sacco di iniziative in attesa del Natale...

L'OSTERIA ANZIKENO' sulla GUIDA de L'ESPRESSO

E' il 12 ottobre, data in cui esce la Guida dei Ristoranti d'Italia de L'Espresso - Edizione 2010, quando sfogliando tra le pagine di Senigallia ci appare netta la scritta "Osteria Anzikenò". Apprendiamo in quel frangente si essere stati "menzionati" sulla guida de L'Espresso. Siamo qui dunque a condividere questa seppur piccola soddisfazione con tutti coloro che hanno creduto in noi e nel nostro fare in questi tre anni di attività del ristorante "Osteria Anzikenò". Cogliamo l'occasione per sottolineare che da domani, 8 novembre, l'osteria è aperta anche la domenica a pranzo solo con prenotazione entro il venerdì precedente. (roberto romagnoli e michele orianda)

ENOtavola
OSTERIA ANZIKENÒ
Viale Resistenza 56 - Fraz. Marzocca, tel. 071.69105. **Sito:** www.marchedinnotte.it/anzikeno.
Aperto: solo la sera; anche a pranzo la domenica su prenotazione; **chiuso:** mercoledì;
ferie: una settimana in maggio; altre due settimane variabili nell'anno.
Carte di credito: tutte.
Prezzo medio: 45.



Piccolo il locale, grandi l'entusiasmo (persino un po' naïf) e la voglia di far bene dei giovani conduttori. Anche la cantina è corta (70-80 etichette) ma sempre ricca di sorprese da turnover vivace. Cucina di terra, carni selezionate, cotture attente per preparazioni anche originali; consigli sapienti, a volte provocatori, sui vini da abbinare. Conto sui 40 euro, con un vino per portata sui 60.

Domani, 8 novembre, ore 17, al C. S. Adriatico di Marzocca

PREMIO "LA SCIABICA" 2009 AL MAESTRO ORFEO BURATTINI

Il comitato preposto, composto da E. Baioni, G. Fiorenzi, M. M. Giampieri, M. Mangialardi, C. Nardini, G. Orciari, M. Paolasini e M. Pierfederici, ha assegnato il premio "La Sciabica" 2009 alla memoria del maestro di musica e compositore **Orfeo Burattini**. L'artista è il fondatore della Fisorchestra "Città di Castelfidardo" (1950), la più premiata orchestra di fisarmoniche del mondo.

Definita dai critici "Quanto di meglio oggi esiste in Europa". Il Maestro Burattini, primo fra tutti, concepisce la fisarmonica come base dell'orchestra e, con l'integrazione di altri speciali strumenti, anche quelli elettronici, riesce a fondere temi e stili in modo originalissimo. In effetti la "Fisorchestra Città di Castelfidardo" è l'unica che riesce ad eseguire un vasto programma di musiche di ogni genere. Oggi l'orchestra, diretta dal figlio Riccardo, è in grado di eseguire più di 200 brani di motivi



classici, canzoni di successo, folklore, virtuosismo. Il complesso ha preso parte alle più note trasmissioni televisive quali: Domenica in, Fantastico, Telemike, Europa-Europa, Serata d'Onore, Uno Mattina, In Famiglia, La Sai l'ultima, Festa italiana, Faccia Tosta. E' inoltre apparsa in TV straniero di Buenos Aires, New York, Belgrado, Mosca e Bruxelles.

L'orchestra si esibirà in occasione della consegna del premio "La Sciabica". E' doveroso ricordare che, anche quest'anno, il premio consiste in un manufatto, sempre originale, eseguito dalla scultrice Giò Fiorenzi.

Altra nota importante: questa mattina alle ore 9,30, presso l'istituto IPSIA, in collaborazione con la scuola media "A. Belardi" di Marzocca, un gruppo di mini-fisarmonicisti eseguirà brani per gli allievi della scuola. Insegnanti specializzati illustreranno la storia della fisarmonica. (dimitri)

Lavori del parroco, padre Gilberto, e della Montimar

Due Libri in Arrivo

Verranno presentati uno domenica 13 dicembre e l'altro mercoledì 16 dicembre; entrambi nella "sala grande" del Centro Sociale Adriatico. Il primo, intitolato *Storia civile e religiosa di Marzocca*, è il risultato di un lungo lavoro di ricerca e preparazione operato dal nostro parroco padre Gilberto Silvestri. Nelle circa duecentocinquanta pagine si racconta la vita sociale e religiosa della nostra parrocchia, fondata nel lontano 1957, con significativo riferimento alla storia edilizia della chiesa vecchia e quella nuova e particolare attenzione alla storia civile della comunità, il tutto complementato da una ricca documentazione fotografica.

Il libro, concepito in modo semplice ed immediato, è pieno di contenuti salienti che affondano le proprie radici nella storia più antica per approdare agli avvenimenti più recenti, con una interessante soluzione di continuità, rendendo così la pubblicazione stessa meritoria e di pregio. Padre Gilberto, non nuovo a queste imprese, si ricordi il libro *Gli animali nella bibbia*, presentato nel 2003, si ripropone con un lavoro

totalmente diverso, ma che realizza con grande passione in modo altrettanto efficace e propositivo. Il secondo libro, intitolato *Racconti in riva al mare*, è un condensato delle storie narrate quest'estate sulla spiaggia nelle due serate organizzate dalla Montimar e coordinate da Michela Gambelli. La pubblicazione, curata dalla stessa Michela, si avvale anche di altri racconti, che accompagnati da un discreto numero di fotografie non raggiunge le cento pagine. Cosa rilevante ed importante, nonché nuova ed insolita, è il Dvd allegato, che racconta per immagini alcuni avvenimenti delle nostre frazioni. Maggiori dettagli e specificazioni, come i luoghi di distribuzione, il prezzo e gli eventuali sponsor, verranno resi noti dagli interessati nel numero di dicembre. (evandro)



Nozze d'argento TIZIANA E FRANCESCO //

Si sono sposati il 21 ottobre del 1984, nella chiesa della Cesanella; lui Francesco Moschini delle Bettolelle, lei Tiziana Landi del Cesano. Francesco, in società con Luigino Moretti, l'11 luglio del 1981 prende in gestione il Bar Sirena (oggi c'è la Banca delle Marche). Nel 1983 con la famiglia viene a vivere a Marzocca, dove l'anno successivo, fresco di matrimonio, si accasa in proprio. Nell'aprile del 1982 il Bar Sirena si trasferisce sul lungomare andando ad occupare i locali del Bar di Giulio

Frezza (Giulietto, erede del più vecchio bar da Andrea, il babbo, aperto nel dopoguerra), che nel 1991 prenderà il nome di Rikki Tikki Tavi ed alcuni anni dopo verrà ceduto alla gestione attuale. L'accoppiata Francesco-Luigino, di lì a breve, ampliata e consolidata con le rispettivi consorti (Tiziana e Luana), avvia nel maggio del 1988 il Ristorante Marinerò, nel luglio del 1997 l'Antica Lanterna Blu ed il 4 aprile del 2007 il ristorante-pizzeria La Bussola, sul lungomare sud di Senigallia. Una vita di sacrifici e soddisfazioni nella ristorazione. Dal matrimonio nascono Tatiana, nel 1985, e Luca, nel 1987. Per la ricorrenza festosa delle nozze d'argento a Tiziana e Francesco vanno gli auguri più grandi da parenti, amici, colleghi di lavoro ed in particolare dai figli. (luca moschini)

i 40'enni del 2009

Crediamo sia rimasta un po' nel cuore di tutti la splendida serata, trascorsa sull'onda dell'amar-cord, il 16 ottobre scorso, al Ristorante "Seta". Vogliamo quindi ringraziare coloro che hanno contribuito all'allegria rimpatriata e scusarci con quelli che, per un motivo o per l'altro, non siamo riusciti a contattare e, soprattutto, con chi abbiamo dimenticato! (kyra e stefano)



"UN SABATO GALILEIANO"

Sabato 24 ottobre si è svolta, presso il Centro Sociale Adriatico, con la collaborazione della Biblioteca Comunale "Luca Orciari" di Marzocca, la manifestazione "UN SABATO GALILEIANO" nell'ambito delle celebrazioni per i 400 anni da quando Galileo Galilei, con il suo "perspicillum" allargò a dismisura gli orizzonti dell'universo fino ad allora conosciuto. Peccato che il meteo non ha aiutato: era prevista l'osservazione, con speciali apparecchiature, del disco solare quest'anno così povero di macchie che tanta influenza hanno anche sul clima terrestre: il cielo si è mantenuto coperto per tutto il pomeriggio, e così il pubblico si è dovuto accontentare di assistere alle due conferenze incentrate sul nostro satellite naturale: la Luna. Nella prima conferenza, il prof. Goffredo Giralardi, Presidente dell'Associazione Senigalliese di Astronomia "Aristarco di Samo", ha illustrato la visione di Selene dai

AUGURI GUSTIN!

Il 2 novembre Augusto Pacenti ha compiuto la veneranda età di 90 anni. Auguri affettuosi da tutta la sua famiglia ed in particolare da sua moglie Palmira.

(luca sabbatini)



Auguri di Buon Compleanno!!! "E son... quaranta!!!"

L'altro ieri, esattamente il 5 novembre 2009, Barbara Serpi, nostra amica nonché collaboratrice di vari articoli e Consigliere del circolo ACLI di San Silvestro, ha compiuto 40'anni (e dico quarant'anni!!!).

Il sottoscritto sapeva che ci teneva molto al suo compleanno... (i piac' fa sapè ma tutti i anni sua!) e quale modo migliore se non quello di farle sentiti auguri, tramite il passapa-rola, da tutti i soci del circolo ACLI. (luciano olivetti)



Nastro rosso, anzi... azzurro!!! Benvenuto Alessandro

Lunedì 5 ottobre a Villa Igea, in Ancona, è nato Alessandro.

Al futuro, indubbiamente calciatore, ed ai suoi fantastici genitori Graziella e Marco, vanno i migliori auguri da tutti i soci del circolo ACLI, da tutti gli amici di San Silvestro, dalla squadra di calcio, dalla squadra di bocchetta, ma un abbraccio forte forte viene dai tesserati della CURVASUD San Silvestro... con la speranza che fra qualche anno ti vedremo insieme a noi in curva a tifare MILAN!!! (luciano olivetti)



l'angolo della poesia

Auguri zio Otello!

Il 5 novembre scorso zio Otello ha compiuto 84 anni. Approfitto dell'occasione per fargli i più grandi auguri e raccontare brevemente di lui. Otello Schiaroli nasce a Marzocca il 5 novembre del 1925: il mare è sempre stato la sua vita. Già ragazzino andava con i pescatori più grandi, fino ad imparare il mestiere e comprarsi un peschereccio insieme al fratello Alvaro, mio padre. Il primo peschereccio, chiamato Marina, nel 1964, per una violenta mareggiata ha la sfortuna di arenarsi davanti a Marzocca. L'ultimo peschereccio, chiamato Stella del Levante, lo accompagna fino al 1982 quando lascia la dura vita della pesca in alto mare, per ridimensionarsi nella pesca con una tradizionale battana, la quale sarà sua compagna fino all'età di ottant'anni, quando smette definitivamente. Lo zio si sposa nel 1969 con Luciana Pellegrini e, di lì a poco, avrà un figlio, Massimo, e quindi una nipotina, Silvia, al quale Otello è fortemente affezionato. Sui pescherecci aveva l'equipaggio, ma con la battana era prevalentemente solo e, quando ormai avanti con gli anni, a volte era dura metterla in mare, lui in qualche maniera riusciva a spingerla in acqua e quindi a rotolarci dentro. Come Otello stesso ebbe occasione di dire, si decise a smettere perché: adè so' na potta.

Rinnovo gli auguri a zio Otello, con un forte pensiero anche per zia Mariulina, dedicandogli questa semplice mia, ma per me importante, poesia:

OTELLO IL PESCATORE

Un'ondata improvvisa ti ha spruzzato addosso la dolce fragranza dei tuoi ottant'anni, portandosi via, però, la tua vecchia ma tanto amata battana. E tu, con il mesto sorriso di chi tanto sa, hai solo detto: "Era come me, vecchia come il tempo, ma viva come la vita". (marina schiaroli)



Sole, con le sue macchie e, con uno speciale telescopio predisposto allo scopo, le sue impressionanti protuberanze. (piergioorgio zucconi, vice-presidente Ass. Senigalliese di Astronomia "Aristarco di Samo")

Un'altra serata di poesia e di amicizia

E' stato presentato alla Biblioteca "L. Orciari" l'ultimo libro di Mauro Marcellini. Il pregio della poetica di Mauro Marcellini consiste nella capacità di condurre il lettore nel mondo delicato e sottile degli affetti, delle sensazioni interiori, dei sentimenti, delle emozioni, sempre con molto garbo e buon gusto, con grande umanità. E' questo un valore eterno, valido in ogni epoca storica, ma più che mai necessario in un mondo come il nostro. Un "mondo urlato", dove sembrano spadroneggiare le chiacchiere da talk show e da falso reality del grande fratello televisivo, dove prevalgono le polemiche sterili, gli esibizionismi volgari, pacchiani e beceri, senza alcun pudore e timidezza (talvolta simbolo di intelligenza e sensibilità). Non ci si vergogna di mettere a nudo le pieghe più recondite della intimità. "La nudità del nostro corpo - ha scritto Umberto Galimberti in "L'ospite inquietante, il nichilismo e i giovani" - non dice nulla rispetto alla vera nudità, quella dell'anima". La vera pornografia è quella dell'anima, non del corpo. La poesia di Mauro è antidoto a questa nostra patologia epocale, terapia della psiche. Nel suo ultimo testo, "Viaggi Infiniti", la natura rispecchia gli stati d'animo dell'uomo, in una cristallina specularità fra interiorità ed universo, come nella migliore tradizione romantica. Traspare da molti versi un senso di autunno, in un'atmosfera di malinconia, ma non certo di tristezza o di sgomento. I ricordi in un certo senso autobiografici di Mauro sono anche generazionali, colgono le peculiarità e i gusti di una certa generazione. Nel fluire del tempo qualcosa di stabile permane, un'idea perenne di valore sembra stagliarsi all'orizzonte di un paesaggio tutto interiore. Non a caso la raccolta dei versi si conclude con "Scripta manent: Non temere/ sarò sempre con te...", mirabile armonia fra divenire ed eterno. Queste alcune fra le tante riflessioni che la lettura delle poesie, svolta dallo stesso Mauro, fine lettore della sua stessa opera, ha suscitato nel pubblico, che ha riempito i locali della Biblioteca "L. Orciari" la sera dello scorso 17 ottobre. La dott.ssa Letizia Stortini, con il suo dialettico intervento di giornalismo culturale, ha permesso di approfondire le tematiche legate all'arte e di stimolare altre domande ed altre risposte. La poesia può essere simboleggiata dall'abiga alata che vola verso l'alto, verso l'Assoluto. Il poeta, scrive Platone, nell'atto creativo, è in preda alla divina "mania", invasamento del sacro. Il viaggio infinito ci ricorda il cammino iniziatico, la ricerca della verità, che appartiene non a Dio, non all'anima, ma all'uomo, quindi destinata a non avere mai fine. Ulisse si spinge sempre più oltre, al di là delle colonne d'Ercole, mai pago di una conoscenza acquisita e definitiva. Ma l'Ulisse dantesco, precipitato all'inferno, rappresenta, nella sua duplice ed ambivalente simbologia, anche il pericolo del titanismo, della ribellione contro gli dei, contro il Sacro. Ricerca eterna, rivolta verso l'Alto, ma che può precipitare verso il basso, verso l'abisso. La lettura delle poesie è stata artisticamente sottolineata da Andrea Marcellini (Chitarra e Voce) e da Michele Giorgi (Flauto traverso e Tastiere), due giovani che hanno contribuito a dare un tocco di classe alla serata. Il pubblico ha partecipato piacevolmente, con vivacità e spirito attivo, al dibattito e al dialogo con l'autore. Davvero una bella ed indimenticabile manifestazione di cultura e di convivialità. (giulio moraca)

I PROVERBI DI GUERRINA

(a cura di mauro)

- 1) E' difficil a l'v' 'l lard dalla bocca di gatti.
2) Tira più 'n pel d' figa ch' 'n par d' bua.
3) P'r San Martin s' fora la bott d' ll vit.

Chiacchiere In Piazza...118 e 119 'L bar d' Zingòn

Roldo - Guarda che bell signor! Chi sarann?
Giùamm - Boh! E' un po' d' volt ch' s' ved' n ch' i al bar.
Nello - Ma enn d' Muntignà! Vienn giù guàsi tutti i giorni a pià 'l caffè.
Giùamm - Ma dai, e p'rché?
Nello - Nun 'l sai che dop Tangàno ha chiùs 'ncò 'l bar d' Zingòn?
Roldo - No. E adè, alòra, nuη c'è più un bar apèrt.
Nello - E già! Se queì d' Muntignàη vol' n pià un caffè al bar hann da ni quaggiù.
Giùamm - Ma Zingòn nuη riapirà?
Nello - Lu' m' sa d' no; c' vurìa calch giov' n intrapr' ndènt.
Roldo - Alòra b' s'ogna trùa ma calchidùn ch vièη da San Silvestr.
Giùamm - E... p'rché?
Roldo - Nun hai vist che machi a Marzocca tutti queì ch' hann avùt succèss enn impr' nditòri ch viènn da San Silvestr.
Nello - Queì d' Muntignàη, invèc', enn più purtati p' r fa 'i artisti, i poèti, o i naviganti; già m' par ch v' l' ho ditt.
Giùamm - Ma me, comunque, m' dispiac' ch nuη c'è più 'l bar d' Zingòn.
Nello - Figùr' t ma me! Pensa, m' arcòrd quàn 'l bar era mal' 'nt la curva. M' par d' arvéd 'l bancònη appèna buccavi drencia, po' la televisionèη, 'l bigliard 'ndò v' devi a giugà i giorni s' andàva a pisciotta. Checché e Cicciη.
Roldo - Po' c'era 'l biribis, 'ndò ma Ittuli e Tabacchi nun 'i fr' g'ava nisciùn.
Nello - Più in qua i tauliη, 'ndò giugàv' n a scala quaranta Muschiη, Ninη, Giòngio e Castagnη. A scupòη C'rvèll, 'l Cont, Tramuntàna e M'larància.
Giùamm - Po' c'era 'l tauliη d' i cacciatori,

'ndò s' alt' m'v' n i gioghi a briscula e tresètt sa i raccònti d' caccia d' Tups, Tell, la Pupina e Papaliη. Da l' moss ch facév' n pudévi capi si l' animàl l' avév' n pres o 'i era fuggit.
Roldo - Io m' arcòrd 'l fum ch c'era; tutti fumàv' n e quand arturnàvi a casa c' avévi i pagni ch t' puzzàv' n da ch' i e là.
Nello - 'Na volta era culmò. Si vulévi ess om avévi da fumà e alòra giù, fuma ch t' hann da ni quaggiù.
Giùamm - Ma Zingòn nuη riapirà?
Nello - Lu' m' sa d' no; c' vurìa calch giov' n intrapr' ndènt.
Roldo - Alòra b' s'ogna trùa ma calchidùn ch vièη da San Silvestr.
Giùamm - E... p'rché?
Roldo - Nun hai vist che machi a Marzocca tutti queì ch' hann avùt succèss enn impr' nditòri ch viènn da San Silvestr.
Nello - Chissà se c'è più 'l mor d' la Ghigna, lì davanti?
Giùamm - 'L mor d' la Ghigna?
Nello - Sì, 'l mor sa ch la banchina sotta ch la bella ombra. Capirà, c' avrà più d' docènt anni.
Roldo - 'Na volta, 'l Boss stava a sed lì sotta, quand, tutta 'na volta, 'i è cascàt adòss la Gnigna, ch s'era indurm' ntàta 'ntrà i rami, 'ndò quàsi tutti i giorni s' andàva a ripusà.
Nello - Che nostalgia 'l bar d' Zingòn! C' avéη passàt 'na bella fetta d' giuv' ntù.
Giùamm - Quand 'l mond paréva mei d' adè.
Roldo - Quàn d' c' paréva d' ess tutti uguài, tutti senza gnet o guàsi.
Nello - Forza, Zingòn! Riàp' r, o fa riap' r.
Giùamm - Po' c'era 'l d' Muntignàη.

(di Alberto)

L'url

Nello - Ma tu c' credi a tutt ch l' chiacchier ch fann in televisionèη sul pett' ruscionèη?
Giùamm - Se è p' r quèll, 'ncò i giornai n' scriv' n tant.
Nello - Ma t' par pussibil che un ch' c'ha più o men l'età nostra pol andà sa tutt ch l' donn?
Giùamm - Co' so, l'ha ditt 'ncò la moi. Sarà vera!
Nello - Ma io pens che lu' piarà calcò, calca pasticca, calca pillula ch 'l fa rivviguri!
Giùamm - 'Ncò io la pi' calca volta, ma 'l dutòr m'ha ditt ch c'ho da sta attenti, nun ho da esag' rà, p'rché 'l cor nuη s' sa si pol regg' a chi sforzi.
Nello - Ma lu' è cuntrullàt un b' ll po' e po' co' sai co' farà?
Giùamm - Co' farà e nuη farà! Intànt par che ma ch l' ragazz l' sent' n a urlà da d' fora...
Nello - Tu co' di', Roldo, po' ess vera?
Roldo - Ah! Io nun 'l so, p' rò 'ncò io, quàn m' c' mett, ma la Maria la fagg' urlà.
Giùamm - Senza pià la pasticca?
Roldo - Senza pià gnet!
Nello - Ma com fai, tu sei 'ncò più anziano d' tutti no'?
Roldo - Oh! Sarà questionèη d' nutella.
Nello - Ma dai, nuη divagà. Quand' è ch la fai urlà?
Roldo - Dop, quand m' pulisc' l' maη e la bocca 'nt l' tend.
Nello - T' vai a ch' ll paès, tu, la nutella e l' url.

Nozze d'oro

Elio e Graziella: Nozze d'oro a San Silvestro

22

Domenica 4 ottobre alle ore 10 nella chiesetta di San Silvestro, alla presenza di Don Domenico Pasquini, si sono svolte le Nozze d'Oro di Olivetti Elio e Tinti Graziella. Elio e Graziella si erano sposati, sempre a San Silvestro, il 3 ottobre 1959, uniti in matrimonio dal parroco di allora, Don Nazzareno. Andarono ad abitare a Sant'Angelo in via del Ferriero fino al 1964, per poi trasferirsi al nord, precisamente a Lagnasco (in provincia di Cuneo) fino all'ottobre del 1967. Ritornati a casa, per i primi due anni abitarono insieme al fratello Marino in via Fabbri Ville n° 59. Nel 1969 acquistarono il podere dei fratelli Costantini,



Alfredo, Adelelmo e Ruggero, trasferitisi a Marzocca. Elio e Graziella si ricordano benissimo anche i particolari di tutto quello che costò loro un'operazione di grandi sacrifici ma in futuro anche di grandi soddisfazioni. Nello specifico acquistarono: 6 ettari di terreno ed un casolare di 3 piani da 130 mq per piano così composto: al piano terra la stalla con 4 vacche e 4 tori; al primo piano appartamento con cucina, bagno, 4 camere con dimensioni ora impensabili; al secondo piano, quella che ora si chiama mansarda, all'epoca era un importantissimo granaio. Fuori un capanno con dentro vecchi attrezzi per lavorare la terra, oltre ad un "pular" con 10/12 galline ed un "stip" in muratura con dentro 3 maiali. Tutto ciò gli venne a costare 10 milioni e 800 mila lire, all'epoca cifra assai tosta! Nel frattempo erano nati i loro 4 figli: Libero nel 1960, Fiammetta nel 1962 a Senigallia, Lorena nel 1965 a Cuneo e per ultimo, una settimana dopo il ritorno dal Piemonte, Luciano nel 1967. Da questi quattro figli, Elio e Graziella, hanno avuto otto nipoti. Nico, Nilo e Valentina dal primogenito Libero, unico figlio rimasto a San Silvestro. Alessandro e Michela da Fiammetta, residente ad Ostra Vetere. Silvia e Sara da Lorena residente a Chiaravalle. Azzurra da Luciano residente a Senigallia. Poi dai nipoti Nico e Valentina sono

arrivati anche tre fantastici pronipoti, i gemelli Gabriel e Cristiano dal primo e Gaia dalla seconda. Noi tutti pensiamo che Elio e Graziella possono ritenersi fortunati ad avere una famiglia così numerosa e soprattutto unita. Torniamo al 4 ottobre del 2009; dopo lo scambio delle nuove fedeli benedette da Don Domenico, avvenuto sotto lo sguardo dei famigliari e degli amici intervenuti e visibilmente commossi, all'uscita della chiesa gli sposi sono stati accolti con due bellissime sorprese. La prima, con il Direttivo del Circolo Acli che ha preparato ed offerto agli sposi, ma anche a tutti i presenti, un fantastico aperitivo molto gradito da tutti. La seconda sorpresa,



rivolta soprattutto per lo sposo Elio, del tutto inaspettata. Tutti i i nipoti hanno contattato, nei giorni precedenti, l'Associazione Bersaglieri d'Italia, visto che il loro nonno ne aveva fatto parte nel 1952 e nel 1953. Quale miglior regalo potevano fargli se non invitare la fanfara dei Bersaglieri alle sue nozze d'oro? Questi ragazzi ci sono riusciti. Allo scalpore iniziale è proseguita una commovente generale di tutti i partecipanti. Non solo Elio era commosso ma all'inverso si vedevano scendere lacrime di gioia a destra ed a manca. La fanfara ha seguito gli sposi anche a casa e dopo l'ennesima strombazzata Elio e Graziella hanno salutato la fanfara con foto, baci e abbracci. Gli sposi hanno poi concluso la festa con un pranzo "coi fiocchi" al ristorante Freccia Azzurra di San Silvestro in forma privata, con la loro famiglia (25 componenti). Da tutto il Direttivo e da tutti i soci del Circolo Acli di San Silvestro i migliori auguri ad Elio e Graziella per questa ricorrenza speciale. *(oliviano sartini)*



Dobbiamo tristemente far presente che, in conseguenza del suo precario stato di salute, Elio Olivetti ci ha lasciati lo scorso 28 ottobre. Le più sentite condoglianze dal Circolo Acli, da "il passaparola" e dai suoi lettori, ai familiari ed in particolare a Luciano, nostro corrispondente da San Silvestro.

Grande successo per il pranzo con "i meno giovani" della casa protetta per anziani di Senigallia

A Marzocchetta gli anziani vanno a... Cavallo!

Grande partecipazione e ottima riuscita per il pranzo con gli anziani della casa protetta di Senigallia tenutosi venerdì 16 ottobre presso la sede dell'Associazione Marzocca Cavallo, sita lungo la Statale Adriatica a Marzocchetta. I 20 graditi "ospiti", accompagnati dal personale volontario dell'Auser, sezione di Senigallia, hanno trascorso una giornata all'insegna dell'allegria e della spensieratezza, accantonando almeno per un po' i problemi di tutti i giorni e gli "acciacchi" quotidiani dovuti al "peso" degli anni che passano. Davanti ad un buon piatto di tagliatelle, gli ospiti hanno sfoggiato le armi del caso, forchette e cucchiari ovviamente, per dimostrare di aver gradito le ottime vivande preparate e condite sapientemente dai bravi cuochi marzocchini Manlio e Miranda. Oltre agli ospiti della casa protetta, erano presenti al conviviale la Dott.ssa Francesca Paci, Direttrice e Presidente del Consiglio d'amministrazione della Casa protetta per anziani, l'Assessore alla Pubblica Istruzione, Servizi alla Persona e Sport del Comune di Senigallia Dott. Fabrizio Volpini e l'immancabile "fotoreporter" Evandro Sartini, propugnatore impeccabile degli

scatti che hanno immortalato i momenti salienti del pranzo. Prima di assaggiare la stupenda, nonché buonissima torta offerta dal panificio pasticceria "Oreste Gambelli" di Marzocca, al quale va un sentito ringraziamento da parte del Presidente dell'Associazione Marzocca Cavallo Ivo Rosi per la pregevole sensibilità e partecipazione dimostrata per l'occasione, gli arzilli ospiti si sono esibiti in canti e stornelli, allietando ancor di più la giornata con un pizzico di ironia e gioia, per coronare la buona riuscita dell'iniziativa. Al termine del pranzo, gli ospiti hanno ripreso la via di casa, distribuendo sorrisi e ringraziamenti verso tutti per la bella mattinata trascorsa insieme. Un cordiale e sentito ringraziamento, da parte del Presidente dell'Ass. Marzocca Cavallo Ivo Rosi, è rivolto a tutti gli intervenuti, ai collaboratori, ai cuochi ed a quanti hanno reso possibile lo svolgimento della manifestazione la quale troverà sicuro spazio tra gli appuntamenti che Marzocca Cavallo proporrà in futuro, sempre cosciente del fatto che iniziative come questa non possono che ossequiare, con merito e dovizia, finalità ed intenti dell'associazione stessa. *(francesco petrelli)*



TANTE FINESTRE SUL BLU

Sono passati 5 anni da quel film con il titolo strano, che poteva essere confuso con una lista della spesa. Era il lungometraggio "2 Banane, 2 Mele e 3 Arance!" della NewGenVideo, casa di "produzione cinematografica" nata per gioco da un gruppo di ragazzi marchigiani che non si erano resi conto del "guaio" in cui si stavano cacciando. 5 anni di lavorazione, tanto quanto è stato necessario a Peter Jackson per realizzare la trilogia de "Il signore degli anelli". Nonostante non ci sia, ovviamente, paragone, il film nostrano ha insegnato molto, soprattutto cosa NON si deve fare quando si gira un film, ma ha anche regalato emozioni e qualche piccola soddisfazione.

Nel frattempo, di acqua sotto i ponti ne è scorsa, e nonostante la vita di molti dei componenti della NewGenVideo sia cambiata, non è passata la voglia di fare cinema, anche se quello con la "c" minuscola. Un corso di sceneggiatura e l'aggiunta di un nuovo componente chiave nel gruppo hanno gettato le basi per un nuovo lavoro, un cortometraggio dal titolo "Tante finestre sul blu", nato come idea nell'estate 2007 in seguito ad alcune riflessioni sulle moderne tecnologie di comunicazione. L'incipit sembra azzeccato, tanto che a maggio di quest'anno è uscito "Feisbum", un film che segue l'enorme successo del portale telematico Facebook. Il corto della NewGenVideo sembrerebbe quindi un clone, ma al momento della sceneggiatura Facebook non era così conosciuto, anzi era Second Life che la faceva da padrone.

La storia racconta di come sei personaggi vivono la loro solitudine: una professoressa chatta per riempire il vuoto lasciato da un marito apatico e silenzioso; un loquace buontempone usa Skype per vantare ospiti strepitosi alla sua festa di compleanno; un impiegato d'altri tempi studia nottetempo per non sfigurare davanti ai colleghi informatizzati; un assonnato releaser passa notti in bianco a condividere film e musica col peer to peer ed infine due perditempo utilizzano Second Life per sfuggire al grigiore di una vita monotona.

Ma quale sarebbe la loro reazione, se un giorno non avessero più la possibilità di usare questi mezzi?

A distanza di dieci anni dalle riprese del primo film, gli attori si sono rimessi in gioco in una nuova avventura. I momenti di difficoltà sono stati legati soprattutto alla sempre più esigua disponibilità in termini di tempo della troupe, ma nonostante tutto il divertimento è stato assicurato anche questa volta. Come anche questa volta non sono mancate le difficoltà, di ogni genere, con lunghe serate (terminate a notte fonda) passate a girare, doppiare e quant'altro. Ci sono stati anche i momenti di tensione, le incomprensioni, la voglia di mollare, ma la pazienza e la tenacia hanno permesso di raggiungere un altro importante traguardo.

Il film verrà proiettato giovedì 12 novembre al Cinema Gabbiano di Senigallia, alle ore 21.00 e l'ingresso sarà di 1 euro

(esclusivamente per coprire le spese di gestione del cinema). Il cast artistico è composto da Carmen e Donato Bilancia, Claudio Levantini, Mirko Romiti, Luca Biagetti, Francesco Petrelli e Andrea Primavera; il soggetto e la sceneggiatura sono di Raniero Costa e Luca Biagetti; riprese e fotografia di Michele Ranellucci (RAMSET studio video di Belvedere Ostrense); musiche originali di Giovanni Manoni e Matteo Bulgari; regia e montaggio di Raniero Costa. *(raniero costa)*

TEMPO DI CASTAGNE...

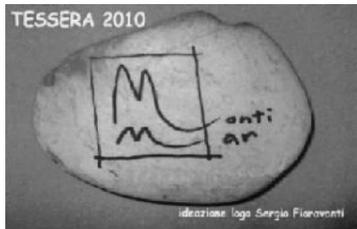
(e di micragne)



Ritorna l'appuntamento autunnale della **Castagnata in piazza**, ci vediamo tutti in Piazza del Mercato domenica 15 novembre dalle ore 17,00 per divertirvi e trascorrere una domenica insieme. Vi aspettiamo numerosi! Siamo quasi alla fine dell'anno sociale e le attività programmate continuano con entusiasmo, le ragazzine che frequentano il corso di ginnastica ritmica potranno divertirsi a casa seguendo il loro sport preferito con la raccolta di figurine, che potranno attaccare nell'album e scambiare tra loro. Per gli amanti del gruppo di acquisto solidale guardate con attenzione la mail, gli acquisti sono ripresi e il **Gas Montimar** si è rafforzato con l'adesione alla retina dei Gas del Senigalliese. E' un punto di forza importante, poiché l'unione consente di effettuare ordini per più tipologie di prodotti, raggiungendo facilmente il numero utile per evadere le richieste. Sono già state consegnate le mele del Trentino, stanno per aprirsi gli ordini di arance, carne biologica, parmigiano e latticini, frutta e verdura. Le informazioni arriveranno tutte per mail, chi vuole aggiungersi può mandare una mail all'info@montimar.it oppure mettersi in contatto con Cristian Cameruccio, referente Gas per la Montimar. Novembre non manca di novità soprattutto per i bambini. Per i piccolini il secondo mercoledì di ogni mese Giada D'Aurizio propone la **lettura animata** presso la Sala Oreste Gambelli dalle ore 18,00 alle 19,00. La lettura animata è un particolare modo di leggere un racconto. I bambini vengono coinvolti nella storia che non viene soltanto letta ma animata con suoni luci rumori e movimenti. La lettura viene quindi vissuta come un viaggio tra immaginazione e realtà. Nel viaggio del racconto i bambini si appassionano alla storia e alle emozioni che evoca una lettura. Per partecipare è necessario prenotarsi obbligatoriamente al Blu Bar entro il martedì precedente.

Ai più grandi si propone uno **Junior Club invernale pomeridiano**, un modo divertente per stare insieme di vertendosi ma anche per imparare cose nuove. I pomeriggi saranno strutturati con laboratori di disegno, carte decorate e costruzione di oggetti. Al laboratorio di disegno i bambini impareranno ad usare le tempere, a formare i colori partendo da quelli primari, impareranno a mischiarli per sfumarli ma soprattutto si divertiranno sperimentando pennelli, spugne e dita! Il progetto laboratoriale intende guidare i ragazzi nel mondo del disegno libero finalizzato alla scoperta della creatività di ognuno, che porti al compimento di una scenografia finale.

Il laboratorio di carte decorate è una novità nel nostro territorio e anche di più. Esistono in Italia solo due scuole di questa arte che nasce nel IX secolo in Cina e poi migra fino in Turchia dove con il nome ebrù e cioè nuvola viene affinata dagli artisti ottomani che da sempre detengono il primato delle carte più belle. Ebrù è un una parola turca che deriva dal persiano ebrù "nuvoloso", è il termine che designa questa particolare tecnica di decorare la carta a motivi multicolori che imitano le venature della pietra o del marmo. Ogni carta decorata è diversa e unica. Il laboratorio verrà proposto ai bambini in modo ludico attraverso un percorso dapprima storico, poi pratico per preparare i colori, fabbricare i pennelli, realizzare la carta decorata.



Il laboratorio del riuso, anche questa una grande novità, ha l'obiettivo di coinvolgere i bambini in attività di gioco, di laboratori manuali o nella costruzione di piccoli oggetti con materiali di recupero (da piccoli scarti di legno di falegnamerie o altri oggetti di scarto utili alle attività di gioco), ha dato degli ottimi risultati tanto da produrre effetti benefici nell'espressione della creatività, dell'interazione con gli altri alla possibilità di costruire con le proprie mani un piccolo oggetto da portare con sé. Presto saranno disponibili i volantini. **E per finire ricordiamo che è aperto il tesseramento per l'anno 2010, quindi se volete rinnovare la vostra fiducia alla vostra Associazione le nostre quote approvate dall'Assemblea annuale dei Soci 2009 sono le seguenti:** Socio simpatizzante €7,00; Socio Ordinario €14,00; Socio Famiglia €25,00; Socio Sostenitore contributo libero.

Un piccolo contributo che dura tutto l'anno perché "insieme si può fare di più" ed in 19 anni i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Inoltre non esitate a partecipare alla formazione del nostro nuovo direttivo, siete tutti invitati a partecipare fattivamente e portare le vostre critiche, idee e contributi.

Ci riuniamo ogni 1° e 3° lunedì del mese presso la sala ex Luca Orciari alle 21.15. *(maria cristina bonci)*



ANNI '60: IL CHIOSCO DELLA "RUSINA"

Quella strada bianca, polverosa d'estate, con tante buche piene d'acqua d'inverno, incassata tra la ferrovia e la spiaggia, per alcuni tratti delimitata da "frattoni" di tamerici e canneti, portava fino al porto e, per noi giovani, qualche volta, all'oblio. Dalla Madonnina (oggi Madonnina del Pescatore), al lungomare di Senigallia, la spiaggia era molto ampia e sabbiosa, con dune di notevoli dimensioni, accumulate negli anni dal vento, sulle quali crescevano erbe autoctone e arbusti di varie qualità, che resistevano impavidi alla salsedine portata dai venti marini. Quella vegetazione era il pasto per le "lumaghell", piccole lumache che, nonostante il continuo prelievo da parte di un gran numero di estimatori, sembravano non finire mai. "L' lumaghell", cotte con pochissimi aromi, avevano un sapore forte, amarognolo, però molto appetitoso. Nonostante il polverone sollevato, d'estate la strada era transitata da un numero rilevante di veicoli, risultando così, per il traffico locale, alternativa alla statale; d'inverno era percorsa da camion carichi di breccia e sabbia, i quali procedevano lentamente e lasciavano cadere una scia di acqua salata. Nel tardo autunno, seguendo percorsi abituali, passando anche da Montignano, si verificava la transumanza: numerosi greggi percorrevano quella strada, brucando le erbe marine; cani e pastori erano attenti a controllare le pecore, affinché non salissero sulla scarpata della ferrovia. I fischi dei pastori, i latrati dei cani, il belato degli ovini e lo scampanio dei campanacci appesi al collo degli animali, producevano suoni talmente forti da richiamare la gente: uno spettacolo unico. I pastori, probabilmente romagnoli o dell'alto pesarese, parlavano un dialetto stretto ed incomprensibile. Da Villa Carboni

(Carbone), fino alle colonie ENEL, d'estate, in mezzo alle dune di sabbia, piazzavano le loro tende turiste tedeschi, austriaci e francesi. Per noi giovani era veramente la strada dell'oblio; quelle ragazze, provenienti dal nord, che uscivano dall'acqua in succinti bikini, sembravano miraggi, fate bionde, provenienti da un mondo a noi sconosciuto. "Spazzire"? o "du bist mai libe", pronunciate, credo, in maniera orrenda, era un primo approccio che suscitava nelle ragazze una sorta di curiosità e, qualche volta, sortiva qualche risultato, che poi si tramutava in un appuntamento danzante serale a "Villa Pina", al "Dado Verde" e, qualche volta, avendo limitati mezzi finanziari, a "Villa Sorriso" o alla "Rotonda". A distanza di tanti anni, penso che quelle poche parole tedesche contassero poco; contava invece il sapore del mare, il caldo del sole, il tepore della sabbia e, soprattutto, il linguaggio "silenzioso", senza frontiere, il linguaggio proprio dei giovani.

In corrispondenza dell'attuale sottovia, allora PL 182+882 c'era un piccolo chiosco di legno; i proprietari erano i coniugi "Rusina" e Frulindo, montignanesi. Per quei tempi tenere in piedi una struttura come quella sembrava una follia, invece la "Rusina" aveva letto decisamente il futuro, quella zona avrebbe avuto un grande sviluppo. Il chiosco rappresentava anche un punto di riferi-

mento soprattutto per i pescatori. Negli anni '60 l'attività peschereccia era ancora praticata con i vecchi sistemi, soprattutto con la sciabica. Le reti venivano calate anche a 5 "reste" (500 metri) e tirate a riva da 5 o più pescatori per parte. Spesso l'ultima calata veniva effettuata in maniera che la "cova" della rete da pesca toccasse terra all'altezza del chiosco della "Rusina". Dopo le operazioni di rito, i pescatori, stanchi e assonnati, si ristoravano con un panino e un buon bicchiere di vino raccontando le vicende accadute nella mattinata e quelle di sempre. I pescatori di tratta parlavano sempre tra loro e i racconti erano "conditi" da qualche articolata bestemmia. Il loro lavoro presupponeva un

affiatato gioco di squadra: il tirare a riva la rete, con il tipico cadenzato passo, non ammetteva discontinuità; i due estremi della rete dovevano giungere a riva contemporaneamente e, quando questo non accadeva, si udivano le urla determinate del capo barca e tutto tornava nella normalità. Già prima che la "cova" arrivasse a terra, l'occhio esperto dei pescatori sapeva valutare se la pescata era andata bene o male. Come ho detto, il gioco di squadra era importante; a questo proposito, un vecchio pescatore racconta questo episodio: "Era evidente che quella tirata era andata male, nella "cova" non c'era nessun "bulligamento"; P., giovane gracile ed assonnato, con il "crok" legato alla "resta", decisamente non tirava: bastò un rapido messaggio, una occhiata, e i pescatori mollarono tutti di colpo la corda, trascinandosi anche P. in un bagno di "risveglio totale". La rapida, inevitabile, punitiva, corsa verso il mare, è stata accompagnata da grasse risate".

D'estate, soprattutto alla domenica, la spiaggia si animava, con i primi turisti "mordi e fuggi" provenienti dall'entroterra; all'ora di pranzo avvertivi i sentori di lonza e pane fresco. Anche il chiosco della "Rusina" si animava e gli avventori consumavano birra e bibite; allora non c'era il frigo bensì la ghiacciaia e spesso, nei giorni torridi, il ghiaccio si fondeva. Allora Arnaldo, il nipote della "Rusina", con il "Motom" si recava a Senigallia per prelevare un pezzo di ghiaccio; identica operazione quando mancavano le bibite e il pane; il tutto veniva caricato sul capace portabagagli dello scooter. Arnaldo da bambino era rimasto orfano di madre: una cannonata polacca aveva dilaniato la povera donna, e sua zia, senza figli, lo aveva adottato. Con Arnaldo avevo frequentato le elementari; in seguito con altri coetanei avremmo costituito un gruppo di giovani, molto affiatati, che alla domenica si ritrovavano attorno ad un vecchio e sgangherato giradischi. In entrambi i casi "Villa Ruspoli", almeno per noi, aveva un denominatore comune: scuola elementare e di aggregazione. La parte abitativa della villa era custodita dalla famiglia Pegoli, così il grande parco ed il terreno adiacente. Grazie al figlio Giorgio, il locale di riferimento, per i momenti conviviali e danzanti, era una stanza "principesca", con la maiolica per pavimento e damaschi sui muri, residui dei fasti dei Ruspoli. Come si suol dire eravamo tutti figli di "buona famiglia": eppu-



Le dune sulla spiaggia e sullo sfondo Torre e Montignano



Linda Di Marco con un'amica e il chiosco e in disarmo



Ezio Giorgini, Arnaldo Spadini, Mauro Mangialardi, Aldo Frattesi e Giorgio Pegoli

re... eppure qualche marachella, forse una sfida a tutti o a nessuno, la combinavamo. Marziano, proprietario della locale osteria, aveva il deposito di bibite e vino in una vecchia capanna; quel locale rimaneva aperto fino a tarda ora. Un "palo" ben piazzato e, a turno, nel buio della notte, uno di noi prelevava due bottiglie di "spuma" che poi, senza bicchieri, bevendo a "garganella", consumavamo nella strada del "Buzz". Le stesse "tuberie" le perpetravamo anche nel vigneto di Alfredo Pegoli. Alfredo e la Laura coltivavano uva da tavola da rivendere al mercato; quegli enormi e succosi grappoli erano allettanti; in questo caso il "palo" era Giorgio, loro figlio, ma anche nostro complice! Ma torniamo al chiosco e ad Arnaldo. Ad Arnaldo quella struttura di legno non andava proprio giù; egli non amava il mare, il sole e forse l'estate; non ricordo mai di averlo visto a petto nudo, solitamente indossava una maglietta bianca, alla marinara e nei momenti di intensa calura portava una canottiera a righe orizzontali; non aveva nemmeno bisogno del cappello in quanto la sua folta e crespa capigliatura non lasciava passare i raggi del sole. Subito dopo le elementari era stato mandato ad imparare il mestiere di sarto, ma credo che non amasse nemmeno "tirare l'ago". Arnaldo era molto fortunato, vinceva a tutti i giochi e, come il Gastone

di Walt Disney, pur non avendo una vista acuta, trovava sempre tutto: una moneta, un braccialetto, un anello. Non mi è più capitato di conoscere nella vita una persona con quelle caratteristiche! Dopo un breve corso da infermiere, Arnaldo abbandonò l'ago, il chiosco e il mare: nell'ambiente sanitario aveva trovato il suo giusto lavoro. Angelo Di Marco era il custode del vicino passaggio a livello, proveniva dall'Abruzzo e con la sua famigliola si era inserito molto bene nella comunità; con i suoi figli arrivava al chiosco e allora iniziavano interminabili partite a bocce sulla spiaggia con accese e simpatiche discussioni. Quando tornava a casa, "recuperava" le sue galline che, ruspando ruspando, dal suo pollaio si erano portate fin sulla spiaggia. Mancando la continuità nella gestione la Rosina vendette il chiosco; la chiusura del passaggio a livello e la costruzione del sottopasso fecero anche la fortuna dei nuovi proprietari che, poco a poco, ampliarono la struttura. Il tempo tiranno portò via il vecchio chiosco di legno, la spiaggia sabbiosa, le dune, la vegetazione, i tamerici, i canneti, la strada polverosa e le ragazze del nord. Arnaldo non si sposò mai; alternava il lavoro d'infermiere con le fumose sale da gioco dei bar, vincendo naturalmente! A 50 anni la sua fortuna si è fermata: per sempre. (mauro mangialardi)

Tre malviventi turlupinano e gabbano il disorientato professionista

Assalto all'Agenzia

Raccontiamo, in modo prosaico e particolareggiato, un fatto realmente accaduto nel pomeriggio (circa le ore 17,30) di giovedì 8 ottobre, all'interno della nuova agenzia, inaugurata cinque giorni prima, sita sulla statale di Marzocca di fronte a via XXIV Maggio. Specifichiamo prima gli attori, quindi gli accadimenti e le considerazioni.

Il Titolare: alto, grosso, baffuto, non più giovanissimo.

I finti clienti, tutti stranieri (i primi due sicuramente romeni, il terzo arabeggiante), definiti con un numero:

- Uno - magro, alto, sui trent'anni, capelli neri e corti, ordinatamente vestito, atteggiamento rispettoso;
- Due - robusto e panciuto, alto, capelli corti castano-scuro, sui quarant'anni, con vestiario ed atteggiamento decisamente poco accostabile, deciso nei modi e negli atteggiamenti tanto da generare attenzione e sospetto;
- Tre - magro, alto, prossimo ai sessant'anni (sicuramente l'uomo d'esperienza), capelli nerissimi, corti e brizzolati, ben vestito e dai modi socievoli.

Il fatto, che è accaduto nell'arco di qualche minuto ed ha disorientato il malcapitato Titolare, si è così svolto:

Uno e Due, quasi con circospezione entrano in agenzia e quindi, circospetti, nell'ufficio del Titolare, ove Due è il primo ad intromettersi. Bofonchiando qualche parola in italiano accennano alla richiesta di un appartamento per la famiglia, un appartamento piuttosto grande. Sin dall'entrata principale hanno sempre alternato sguardi in direzione del Titolare, con altri ispettivi, quasi a 360 gradi, sugli ambienti che li ospitavano, fino ad azzardare un avvicinarsi accompagnato da un allungamento del collo verso la porta che dà nel laboratorio-magazzino. Titolare percepisce subito qualcosa d'insolito, ma li riceve come qualsiasi cliente. Due si siede subito, mentre Uno gli sta alle spalle. Entrambi muovono quasi continuamente lo sguardo come alla ricerca di qualcosa. Risultando difficile capirsi per i diversi idiomi. Due accenna a telefonare alla moglie che lei, dice, sa l'italiano. Nel frattempo entra Tre che si sostituisce a Due sulla seggiola, mandandolo insieme ad Uno. Ripetutamente parlavano tra loro ed il Titolare non capiva, ma percepiva un senso d'inquietudine sempre crescente. Tre intratteneva alla scrivania il Titolare, con un italiano stentato ma sufficiente. Nel frattempo Uno e Due, alle sue spalle, si erano girati e reciprocamente avvicinati, fintando di telefonare. Era evidente il disagio, tanto che il Titolare si alza e, passando tra Tre e gli altri, prende una seggiola dal magazzino e ne chiude la porta, quindi si risiede insoddisfatto e preoccupato. Uno e Due se ne vanno. Il Titolare fa un numero di telefono a si porta la cornetta all'orecchio, bofonchiando qualcosa, poi dice di aver chiamato i Carabinieri ed invita Tre ad uscire. Questi senza fretta si fa accompagnare verso la porta. Titolare lo avrebbe voluto sospingere per accelerare le cose, ma non era il caso. Capito ormai il tutto, il Titolare sollecitamente torna a prendere le chiavi, esce, chiude

e insegue Tre, che a circa trenta metri stava già salendo su un'auto in moto, all'interno della quale erano in attesa gli altri due. Tre non fa neanche in tempo a ritirare la gamba che l'auto parte con tutta fretta in direzione di Senigallia. Il Titolare non riconosce il tipo di auto, una berlina di colore molto scuro, ma riesce a leggere la targa: OF 194T. La negoziante vicina, che li aveva già valutati sospettosamente, dirà che l'auto era un Audi e la targa svizzera, ma sicuramente era croata. Rientrando immediatamente in agenzia si chiamano i Carabinieri, che nell'arco di qualche minuto sono sul luogo del misfatto. Al Titolare occorrerà poi tutto il resto della giornata, fino alle 19,45, per espletare tutte le pratiche del caso.

Ai Carabinieri il Titolare dichiarerà che gli era stato sottratto il cellulare, da sopra la scrivania, ed il borsello, da dentro il mobile-vetrina sito nella parete di fronte alla scrivania. Nel borsello, oltre ad un po' di spiccioli, c'erano documenti (patente, tessera sanitaria, BancoPosta e tessere commerciali varie) e tanti foglietti con appunti importanti, oltre a due pen-drive. Queste le considerazioni: Storie simili se ne sentono tutti i giorni, ma pensi che comunque accadano sempre e solo agli altri e tu le senti raccontare o le leggi sul giornale. Il fatto, certamente inquietante,

che poteva avere qualsiasi risvolto, lascia il Titolare decisamente interdetto, ma allo stesso tempo sorpreso ed insoddisfatto, perché non ha arginato gli accadimenti, e dispiaciuto per le cose sottratte, che sicuramente, a parte i soldi ed il bancoposta (senza alcun soldo in conto), verranno buttate via. La cosa che amareggiava profondamente il Titolare era la perdita del telefonino, il cui numero 339.4915543 era già stampigliato nella pubblicità e nella cartellonistica dell'agenzia e la sua perdita poteva costare tempo e denaro.

Dell'accaduto, il Titolare, prima di ora, non racconta niente a nessuno, eccetto, ovviamente ai carabinieri, primo per riordinare un po' le idee e poi sicuramente per un inconscio orgoglio ferito.

In coda agli avvenimenti: la notte che segue, in casa del Titolare, alle 2,48 una insistente suoneria telefonica sveglia tutti con preoccupazione; verificata la causa (era il telefonino rubato appoggiato in bagno da mezzogiorno) si riprende a dormire, il Titolare con maggior soddisfazione. Il pomeriggio di martedì 20, appeso alla porta di casa c'era il borsello, bagnato e sgualcito, con patente, BancoPosta, due pen-drive, tessera sanitaria e qualche altra tessera. La sera una telefonata spiega che era stato ritrovato lungo la ferrovia, qualche chilometro a nord di Marzocca. Per il gesto importante e responsabile, un grande e sentito ringraziamento da parte del Titolare all'amico recuperatore.

Per concludere si fa presente che al Titolare, in occasione dell'apertura, erano stati regalati due talismani portafortuna (ciondolo con cornetto, ferro di cavallo e mano cornuta; mazzetto di rigogliose spighe di grano):

Hann propi purtât furtuna, che cul avèi avèti p'r temp. (evandro, il titolare)

